LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 13 APRILE 2022

La vetrina del Vinitaly rilancia "Terre lariane" «Cento vini differenti»

Verona

Il consorzio dell'Igt raggruppa oggi 22 aziende per un totale di 130 ettari di zone coltivate

Il Vinitaly, occasione per farsi conoscere. Ma il vero obiettivo è farsi apprezzare dai propri concittadini.

Alla fiera di Verona, tornata dopo due anni di stop forzato, il Consorzio dell'Igt Terre lariane si è presentato per il decimo anno consecutivo. Il Vinitaly è stato quindi l'occasione di fare un po' il bilancio di questo periodo, ma anche di guardare al futuro.

«In questo momento – spiega la presidentessa Claudia Crippa – il Consorzio conta di 22 aziende, per un totale di circa 130 ettari. La cosa bella è che abbiamo vinificato ben 62 etichette solo all'interno della cooperativa, a queste si aggiunga la produzione di quelle aziende che vinificano nella loro cantina di proprietà. Quindi sicuramente arriviamo at ai 100 vini differenti. Un risultato sicuramente importante». Certo è che per una realtà così piccola e poco conosciuta, la pandemia poteva creare dei grossi danni: «Il primo anno è stato molto duro – conferma Claudia Crippa - Il 2020 ci ha messi davvero alla prova, anche perché c'erano tante realtà che erano partite da pochissimo tempo, e che si sono trovate subito con il vino fermo in cantina e con poche possibilità di vendita. Però poi nel 2021 devo dire che il nostro territorio ha trovato alternative: è ritornato il turismo di prossimità, che nel 2020 era mancato totalmente, mentre per anni si era impostato tutto sui visitatori dall'estero. È innegabile che il nostro bacino principale sia il lago di Como, soprattutto d'estate. Ma non solo». Infatti qualcosa è cambiato: «Con il 2021 c'è stata una maggiore richiesta di venire nelle cantine a visitare e assaggiare, fortunatamente le nostre sono tutte in luoghi molto interessanti da un punto di vista paesaggistico, con terrazze sul lago o sulle colline di Montevecchia. Stiamo cercando di far capire a tutti i consorziati che è importante aprire la cantina almeno una o due volte al mese, anche chi non è particolarmente attrezzato con sale degustazioni: in questo momento c'è una forte richiesta di visitare le aziende e noi dobbiamo cercare di accontentare le persone».

> La presidente: «Il 2020 molto duro ma poi il territorio ha trovato delle alternative»

E il 2022? «Siamo molto fiduciosi, perché ci stiamo facendo sempre di più apprezzare sul territorio – spiega la presidentessa - Tante volte è la gente del territorio che non ci conosce. In questo momento a Lecco e Como si inizia a bere Terre Lariane: la ristorazione ci sta "adottando", anche le enoteche ci stanno aiutando tanto. Il passaggio con il turismo è facilissimo, perché chi viene qui cerca il vino del territorio». Una bottiglia di vino souvenir che, poi, si scopre essere anche di qualità. «Esatto. Mancava però il consumatore locale, che può anche avere l'orgoglio di dire: "Fanno del vino buono anche sul mio territorio". Ora, crediamo, che lo possa dire tranquillamente».

Silvia Travi e Claudia Crippa

C'è poi la questione dei prezzi delle bottiglie: «Come Consorzio, soprattutto con lo sportello agronomico ed enologico, stiamo mettendo in campo tutte le risorse per far sì che i prodotti siano convincenti. Se apri una bottiglia da 15 euro delle Terre Lariane, non devi dire che è caro, ma devi rimanere soddisfatto. Magari all'inizio c'è un po' di titubanza, ma non parliamo di bottiglie da 100 euro, ma tra i 15 e i 20 euro. Vogliamo che la gente apra una bottiglia di Terre Lariane e rimanga contenta anche del rapporto qualità-prezzo».

> «Per quest'anno siamo fiduciosi e ci apprezzano sempre di più nella nostra zona»

E poi c'è da valorizzare il vitigno autoctono, il Verdese: «Sono appena arrivate circa 500 nuove barbatelle che verranno distribuite alle aziende. Noi ci crediamo e molte cantine stanno iniziando a sperimentarlo». **Raffaele Foglia**